



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



*La Sapienza per la Settimana della Sociologia*  
**UN PAESE CI VUOLE:  
LA SOCIOLOGIA DI FRONTE ALLA CRISI ITALIANA**

**Mercoledì 18 ottobre 2017**  
**Via Salaria 113, Centro Congressi Sapienza Università di Roma**

*Una mappa delle parole chiave: il Coris per la Settimana della Sociologia*

Mihaela Gavrilă (mihaela.gavrila@uniroma1.it)

Venerdì 13 ottobre 2017 ha preso il via la Settimana della Sociologia italiana, promossa con forza dalla *Conferenza Nazionale dei Direttori dei Dipartimenti sociologici*: un palinsesto ricchissimo, con la partecipazione di più di 40 atenei e numerosissimi eventi diffusi in tutte le città universitarie italiane. A questi si è aggiunto il *Festival di Narni*, giunto alla sua seconda edizione.

La manifestazione è stata accompagnata da un sito web dedicato ([www.settimanadellasociologia.it](http://www.settimanadellasociologia.it)), pagine e profili social social, e da una strategia comunicativa che vede nell'hashtag #weeksoc2017 punto d'incontro.

All'interno di questo palinsesto, il 18 ottobre si è inserita la giornata che ha visto al centro la ricerca sociologica svolta presso il Dipartimento CoRis – Sapienza.

All'interno del sito e dei social dedicati hanno trovato spazio gli eventi e la loro restituzione pubblica, le partnership e le reti collaborative, che dovrebbero fornire un quadro di sintesi del ruolo pubblico della sociologia e delle opportunità di apertura di un forum di confronto permanente con le altre discipline (psicologia, scienze politiche, economia, diritto, etc.), con la società, con l'opinione pubblica, con le istituzioni.

Una concretizzazione di quanto richiamato da Adorno, il quale affermava che "più diffuso della distanza tra le persone è il loro desiderio di rompere questa distanza". Un concetto che ben si





Le parole chiave della nostra giornata: scandite attraverso i titoli delle sessioni, ma anche attraverso alcune categorie trasversali.



Parliamo di categorie come **Sociologia e Comunicazione** (le due dimensioni che s'intrecciano rendendo più vivo il cuore del nostro Dipartimento), in relazione alle crisi dei tempi moderni. Quella crisi che si annida nelle problematiche individuali, generando vere e proprie "metastasi dell'Ego" (Morin 2011), economiche, valoriali e persino nella stessa identità delle discipline e delle professioni dello spazio pubblico.

E più che mai ci torna utile la definizione gramsciana di Crisi: "La crisi è il momento in cui il vecchio ordine del mondo muore e un nuovo mondo deve essere conquistato, contro resistenze e contraddizioni" (Gramsci, *Quaderni dal carcere*, 1930).



Questa fase di passaggio è caratterizzata da errori e contraddizioni/confusioni (fenomeni morbosi svariati), crollo e ripartenza, perplessità, paura, ignoranza, frustrazione, inquietudine, ma anche dal desiderio di cambiamento.

Uno scenario tipico delle situazioni poco chiare, in cui le aspettative degli uomini non sono più allineate con le istituzioni che dovrebbero contribuire a realizzarle (Beck, 2013).

In maniera trasversale, si possono individuare altre parole chiave:

- la **fiducia**, come piattaforma di società e di comunità, che ha trovato spazio già nel primo panel della mattinata, ma anche nei lavori delle successive sessioni, in particolare quella sulle migrazioni; il contraltare della **paura** (tanto pervasiva da generare espressioni paradossali e antitetiche come *società della paura*);
- il **futuro** e i **futuri possibili** - che aiutano a dare coerenza e senso alla ricerca sociale;
- l'attenzione allo studio della **lingua** e dei **linguaggi** utilizzati per narrare l'operato delle istituzioni, per riedificare le piattaforme di fiducia, per sconfiggere le paure (inclusa quella del terrorismo), per dare identità e contribuire a restituire senso di appartenenza a una città, a uno spazio urbano a una comunità;
- il **sapere/la cultura** come bene comune e fondamento di democrazia, anche attraverso operazioni di innovazione amministrativa, come quelle che passano per strategie come *l'Open Government Partnership*.

Tutte queste categorie trovano declinazioni in territori specifici, oggetto della discussione intavolata nei vari panel della Giornata Sapienza all'interno della Settimana della Sociologia:

- Terrorismo/sicurezza/insicurezza
- Città che include o che esclude
- Creatività urbana
- Innovazione amministrativa, sociale e tecnologica

Siamo di fronte a un'esperienza che fa emergere quanto bisogno ci sia dei saperi sociologici in questo contesto di deriva individualista e profonde trasformazioni dello spazio pubblico. E in questa sede, con Margaret Mead: "non dubitiamo [...] che un piccolo gruppo di individui coscienti e impegnati possa cambiare il mondo. È proprio in questo



modo che ciò è sempre accaduto”. Noi siamo qui per far emergere questa vocazione universalistica che risiede nel naming stesso di un’Università come La Sapienza.

### **Questioni di format e gruppo di lavoro**

Il format delle sessioni e dei panel è stato così articolato:

- *call for proposal* indirizzato a docenti e ricercatori;
- illustrazione di ipotesi e disegni di ricerca e/o di dati;
- discussione con il contributo di interlocutori esperti e discussant come giornalisti, rappresentanti delle istituzioni, associazioni e docenti esterni.

Una giornata, quella del Dipartimento CoRis – Sapienza, sostenuta dalla grande prova di collaborazione.

Coordinamento scientifico: proff. Franca Faccioli/Mihaela Gavrila

Hanno sostenuto l’iniziativa il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale, la Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione, l’Ateneo Sapienza, i colleghi e le colleghe degli altri Atenei della città di Roma e nazionali, che hanno accettato di partecipare ai confronti.

Presso il Dipartimento CoRis hanno collaborato a diverso titolo alla realizzazione di questo evento assegnisti e dottorandi Carmine Piscopo, Dario Fanara, Camilla Rumi, Natasha Turano, Valentina Faloni; Il MediaLab. Laboratorio di Arti visive e produzione multimediale, con Anna Zanconato e Paolo Tommasini; la webmaster CoRis Stefania di Mario; gli studenti e le studentesse coinvolti nelle attività di Radio Sapienza; i colleghi e le colleghe che con grande spirito di solidarietà stanno contribuendo a dare solidità alle nostre iniziative.